

09,00 Sport Time Usa SkySport2
09,00 Paralimpiadi Rai2
10,00 Calcio, Eurogoals Eurosport
12,00 Atletica leggera Eurosport
13,00 Studio Sport Italia1
14,30 Football Usa Nfl SkySport2
15,00 Ciclismo, Vuelta di Spagna Eurosport
18,10 Rai Sport Sera Rai2
20,00 Boxe, Chagaev-Francis Eurosport
23,45 Automobilismo, Nascar Eurosport

Ferimento di Frisk, oggi la sentenza contro la Roma

Champions League, si riunisce la commissione che dovrà giudicare i fatti dell'Olimpico



La decisione della commissione disciplinare dell'Uefa sull'interruzione della partita di Champions League di mercoledì scorso Roma-Dinamo Kiev per il ferimento dell'arbitro Anders Frisk, è attesa per oggi a Nyon (Svizzera). «Data l'importanza della questione - ha tuttavia precisato il capo ufficio stampa dell'Uefa Rob Faulkner - la sentenza potrebbe slittare a mercoledì mattina». La riunione della commissione disciplinare comincerà nel primo pomeriggio. I nomi dei membri che comporranno la commissione (dovranno essere almeno tre per regolamento) saranno comunicati solo oggi. «La commissione disciplinare di mercoledì scorso - ha aggiunto Faulkner - esaminerà i rapporti dell'arbitro, del quarto uomo e del delegato Uefa. Inoltre potrà avvalersi delle immagini tv. Quindi studierà la memoria difensiva della Roma e potrà ascoltare i rappresentanti del club capitolino, se questi desiderano venire a Nyon». Quasi certamente assente Frisk. Non appena la decisione verrà comunicata, la Roma disporrà di tre giorni per presentare un ricorso.

oggi la serie B

PROGRAMMA DEL 3° TURNO
oggi, ore 20,30
Arezzo-Ascoli.....SkyCalcio11
Catanzaro-Catania.....SkyCalcio6
Cesena-Bari.....SkyCalcio7
Empoli-Ternana.....SkyCalcio8
Modena-Piacenza.....SkyCalcio9
Perugia-Treviso.....SkyCalcio10
Pescara-Albinoleffe.....SkyCalcio11
Torino-Genoa.....SkySport1/Calcio5
Venezia-Verona.....SkyCalcio13
Vicenza-Crotone.....SkyCalcio14

domani, ore 20,30
Salernitana-Triestina.....SkyCalcio11

Il dilemma euroatlantico

Rapporto 2004 della Fondazione Istituto Gramsci sull'integrazione europea

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Il dilemma euroatlantico

Rapporto 2004 della Fondazione Istituto Gramsci sull'integrazione europea

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Massimo Solani



ROMA La notizia gliel'ha data il Teledio. Paolini, Pellizzotti, Petito, Sella, Simeoni. C'era anche il suo nome fra i 15 convocati dal commissario tecnico Franco Ballerini per i mondiali di Verona. Filippo Simeoni da Desio, nel primo fine settimana di ottobre vestirà la maglia azzurra della Nazionale di ciclismo sulle strade del Veneto. Lui che nel 1998 era fra i convocati per la gara iridata di Valkenburg, ma che si arrese il giorno prima piegato in due dai dolori intestinali. Lui che davanti agli occhi del mondo a luglio, sulle strade del Tour de France, è diventato il nemico numero 1 del grande Armstrong, l'uomo che non poteva andare in fuga a costo di essere ripreso in prima persona dalla maglia gialla e deriso da tutta la Us Postal di "Re" Lance. «Sono passati due mesi e ho ancora tanta rabbia dentro - racconta Simeoni - Non riesco a digerirla ma sono convinto che sarà fatta giustizia, ed è questa la cosa a cui tengo di più. Giustizia e chiarezza sui fatti che lo riguardano».

Cercava trasparenza Filippo Simeoni quando, dopo che i Nas bussarono alla sua porta, si presentò agli inquirenti e vuotò il sacco. Raccontò dell'Epo e dei milioni spesi per fare il pieno di medicinali nelle farmacie svizzere. Dei muscoli che improvvisamente iniziavano a spingere più forte e soprattutto delle cure del dottor Michele Ferrari, il misterioso medico del ciclismo (e anche del doping che lo fa girare più veloce secondo la procura di Bologna che l'ha messo sotto processo) che è il preparatore di buona parte dei più famosi pedalatori del gruppo. Lance Armstrong compreso che del "mito", come è conosciuto nell'ambiente il medico ferrarese, è uno dei più strenui difensori. Dopo quella dichiarazione, nel 2001, venne squalificato per tre mesi e il 12 febbraio del 2002 Simeoni si presentò in tribunale a Bologna per raccontare ai magistrati delle visite nello studio di Ferrari e delle prescrizioni di Epo e Andriol (testosterone). Da indagato in quel procedimento avrebbe potuto avvalersi della facoltà di non rispondere trincerandosi dietro un muro di omertà dove sarebbe stato in buona compagnia. E invece decise di parla-

“ Per la gara del 3 ottobre a Verona il ct Ballerini chiama anche il «nemico» di Lance Armstrong il ciclista che denunciò il dottor Ferrari e il doping

L'uomo «scomodo» finisce in Nazionale Simeoni ai mondiali

le convocazioni

Nella lista manca Gilberto Simoni Bettini e Cunego punte di diamante

Gino Sala

SALICE TERME Nel centro termale di Salice che è diventato il rifugio estivo della Juventus e dove si incontrano sovente i ciclisti, il c.t. Ballerini ha comunicato ieri i nomi della Nazionale azzurra che il 3 ottobre scenderà in campo nel campionato mondiale di Verona. Nazionale che sarà composta da 13 elementi, uno in più rispetto alle altre squadre che vanno per la maggiore essendo Bettini iscritto d'ufficio in qualità di campione olimpico. Insieme a Bettini i selezionati sono Basso, Bertagnolli, Cioni, Cunego, Frigo, Garzelli, Mazzanti, Moreni, Nardello, Paolini, Pellizzotti, Petito, Sella e Simeoni. Domenica prossima, a conclusione del Gran Premio Beghelli, avremo i connotati delle due riserve che con tutta probabilità saranno quelli di Sella e Pellizzotti. Già noti da tempo i rappresentanti nella prova a cro-

nometro dove pur non essendo tra i favoriti Bruseghin e Peron sperano di ben figurare. Chi si aspettava di non essere bocciato è sicuramente Gilberto Simoni che aveva dato segni di vitalità nel recente Giro del Lazio. Un'esclusione, comunque, prevista, che va al di là della risposta di Ballerini ai cronisti. «Simoni non mi ha convinto», è stata la semplice spiegazione, ma in realtà dopo gli screzi tra il trentino e Cunego nel recente Giro d'Italia non si è voluto creare divisioni in una compagine impostata su due punte, cioè Bettini e Cunego. Due capitani, insomma e tutti gli altri col compito di rispettare le consegne per dare vita a una formazione compatta, senza grilli per il capo. «Anche Basso e Garzelli non avranno particolari ambizioni?», è stato chiesto. Risposta di Ballerini: «Entrambi possono dare qualcosa nella tattica della squadra, ma ripeto che sarà importante, anzi indispensabile, agire con piena unità d'intenti. Affronteremo avversari

Filippo Simeoni tenta la fuga in una tappa dell'ultimo Giro di Francia. In alto il commissario tecnico Franco Ballerini



re, di raccontare tutto «per amore di questo sport a cui ho dedicato la mia vita», spiega. In molti non la presero bene: Armstrong ha atteso di rincontrarlo sulle strade per chiudergli ogni porta e negargli anche un solo chilometro di fuga alla Grand Boucle.

Ieri la convocazione per la selezione azzurra ai mondiali, un riconoscimento che premia la fatica e il coraggio. «Ci speravo - sorride Simeoni - ma dopo tutto quello che è successo al Tour, francamente temevo che non avrebbero trovato il coraggio di convocarmi. Ed invece la federazione ha dimostrato di avere coerenza e fegato. Da parte loro è sicuramente un bel messaggio. Io questi mondiali ho dimostrato di meritarli innanzitutto sulla strada, ma uno come Simeoni è più facile lasciarlo a casa. Chiamandomi in nazionale Ballerini ha dato un segnale importante a tutto il nostro sport. Non riesco nemmeno a spiegare quanta gioia mi dia il fatto che lui sappia di poter contare su di me per Verona».

Fra i 15 che comporranno la squadra di Franco Ballerini, però, c'è anche Daniele Nardello che al Tour lo definì «una vergogna», uno che «sputa sul piatto dove mangia». Una convivenza che ora appare difficile. «Non voglio altre polemiche - risponde Simeoni - ma quello che è successo al Tour è stato grave, e Nardello non si è comportato in maniera differente da Armstrong. Siamo due professionisti e a Verona dovremo svolgere i compiti che il ct ci assegnerà. Però dopo anni di corse gonfiate a gomito il nostro rapporto si è incrinato e rimettere insieme i cocci non è facile. Ma in quel momento metteremo da parte i rancori personali per il bene della Nazionale. L'azzurro viene prima di qualsiasi altra cosa e in questa grande occasione voglio dimostrare a tutti quanto io ami questo sport. E ribattere in questo modo alle parole di Armstrong, secondo il quale io sarei un bugiardo che vuole distruggere il mondo del ciclismo».

molto quotati a cominciare dagli spagnoli...». Giocando in casa, l'aspettativa generale è per un successo di marca italiana, però attenzione: Bettini conserverà la forma che gli ha permesso di trionfare in quel di Atene? In quali condizioni Cunego rientrerà dal Giro di Spagna? E ancora: l'accordo tra gli azzurri sarà pieno e totale? Non dimentichiamo il risultato dello scorso anno, quando Bettini dovette accontentarsi della quar-

ta moneta per non essere stato sufficientemente protetto nel finale. Sono cose da verificare al di là delle buone intenzioni. Da verificare anche le possibilità che abbiamo nelle categorie minori, maschili e femminili. Possibilità, sulla carta, piuttosto scarse a giudicare dai verdeti del 2003, da un medagliere senza alcun riconoscimento per l'Italia ciclistica. Già, una volta si dominava. Una volta...

Massimo De Marzi

Il giudice Casalbore respinge le obiezioni dei legali bianconeri che chiedevano in pratica lo stralcio relativo all'utilizzazione dell'uso di Epo

Processo alla Juventus, un altro colpo alla difesa

TORINO Dopo la pausa estiva, è ripreso ieri a Torino il processo alla Juventus per la somministrazione illecita di farmaci ai giocatori, con la difesa costretta ad incassare un punto a suo sfavore. L'udienza avrebbe dovuto segnare l'inizio della requisitoria dell'accusa, ma il legale del dottor Agricola, l'avvocato Chiappero, ha presentato richiesta al giudice Casalbore di non concedere l'ampliamento del capo d'imputazione a carico dei dirigenti bianconeri chiesto dai pm nell'ultima seduta. La difesa ha presentato una raffica di obiezioni, domandando in particolare lo stralcio della contestazione relativa all'utilizzo di Epo, che sarebbe emerso secondo l'accusa a seguito delle relazioni dei periti sentiti nei mesi scorsi. Il giudice Casalbore, dopo essersi ritirato in camera di consiglio

per circa un'ora e mezza, ha deciso di rigettare le richieste del collegio difensivo, sollevando la stizzita replica dell'avvocato Chiappero, che ha preso la parola per oltre un'ora, chiedendo che venissero acquisiti agli atti nuovi documenti, contestando le conclusioni dei periti. In particolare, il difensore di Agricola e Giraudo ha presentato un documento della campagna «Io non rischio la salute» con allegati valori sanguigni dei calciatori della Juve assolutamente in linea con le medie richieste dal protocollo stilato dal Coni. Quindi ha chiesto di allegare una nuova perizia, relativa a tre pazienti Daniele Diassi, Vitto-

Mesi di dibattimento e di rinvii. La sentenza prevista per dicembre

Il processo per frode sportiva si avvia a grandi passi verso la conclusione. Iniziato il 31 gennaio del 2002, dopo mesi di dibattiti, testimonianze ma anche soste e rinvii dovuti alla necessità di attendere i responsi dei periti nominati dal giudice Giuseppe Casalbore, con l'arrivo dell'autunno gli appuntamenti all'aula 43 del Palazzo di Giustizia di Torino si stanno per susseguire a ritmi serrati.

Dalla prossima udienza, in programma il 7 ottobre, il pm Raffaele Guariniello e i suoi assistenti Gianfranco Colace e Sara Panelli prederanno la parola per iniziare la requisitoria e arrivare, entro la successiva udienza del 15, a formulare le richieste dell'accusa. A quel punto la

palla, pardon la parola, passerà alla difesa, con l'avvocato Luigi Chiappero che tra il 25 e il 29 ottobre e il 4 novembre dovrebbe terminare la sua discussione. Il 18 novembre è stata fissata un'ulteriore udienza per eventuali repliche e controrepliche. Poi tutto passerà nelle mani del giudice Casalbore, la cui sentenza è attesa per l'inizio di dicembre o comunque entro la fine dell'anno. Oltre al direttore generale della Juventus, Antonio Giraudo, e al responsabile dell'equipe medica, Riccardo Agricola, il processo vedeva come terzo imputato anche il farmacista torinese Giovanni Rossano, che l'anno scorso ha chiesto e ottenuto il patteggiamento.

m.d.m.

rio Landi e Chiara Maria Secco, ricoverati rispettivamente a Milano, Viareggio e Torino, che avevano dato l'assenso ad utilizzare le loro cartelle cliniche, per dimostrare che in pochi giorni l'emoglobina può avere una risalita di valori anche molto significativi, come era stato invece contestato a Conte per il suo ricovero del 1996, insinuando la somministrazione di sostanze illecite. Infine, veniva chiesto di riascoltare i giocatori Tacchinardi e Conte e l'ex medico juventino Tencone per capire tempi e modalità delle assunzioni del Voltaren e degli altri medicinali contestati. Il giudice Casalbore acconsentiva ad

ammettere tutti i nuovi documenti prodotti dalla difesa, rifiutando invece di riconvocare i giocatori («di abbiamo già sentiti, non ci sarebbe alcuna utilità a richiamarli e per aggiungere cosa») e riservandosi di decidere se mettere agli atti le cartelle dei tre pazienti: «Non sappiamo in che condizioni erano al momento del ricovero e comunque questo fenomeno non deve essere così diffuso, se avete fatto il giro d'Italia degli ospedali per trovarli», ha detto il giudice, non senza un'ironia.

Dopo l'audizione del professor Francesco Coni, convocato dalla difesa per chiarire la natura della polmonite accusata da Tacchinardi nel 1996, che costò al giocatore una lunga assenza, nel pomeriggio il dottor Agricola ha reso una deposizione spontanea, ritornando a dibattere di ematocrito, emoglobina e valori contestati. Prossimo appuntamento il 7 ottobre.